

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA ACQUASANTA

# Uno spazio per progettare il nostro futuro

*Inaugurata ad Acquasanta un'aula polifunzionale accanto alla nuova scuola*

### A PAGGESE

## San Lorenzo, una perla da scoprire



È IL caso di parlare di una «perla» incastonata tra le montagne: Paggese, un borgo anche conosciuto come « il paese dalle pietre parlanti ». Paggese è una frazione di Acquasanta ed ospita la chiesa di San Lorenzo, costruita nel 1275 dai monaci di San Marco. La chiesa è antica e molto bella da visitare. L'edificio si trova nella piazza del borgo. Originariamente gli ingressi dell'edificio erano due: uno per gli uomini e uno per le donne e l'entrata principale era laterale e soltanto negli anni '20 del Novecento l'ingresso assunse la collocazione attuale. All'interno è possibile calpestare un bellissimo pavimento in travertino, che è interrotto da lastre tombali con scritte e stemmi nobiliari, e vedere alle pareti opere di Dionisio Cappelli di Amatrice. La chiesa ospita un meraviglioso fonte battesimale, il trittico dell'Alemanno, il quadro «Madonna con Bambino» di Nicola Monti, il tabernacolo in pietra locale. Una particolarità dell'interno dell'edificio è il crittogramma, ovvero un messaggio cifrato, ed è una delle raffigurazioni più famose del sator: un quadrato magico composto da cinque parole palindrome e questo significa chela parola/la frase può essere letta da sinistra verso destra e viceversa. il messaggio dice sator /arepo/ tenet /opera/ rotas e il suo significato è «iddio domina la Terra, le Opere (degli uomini) e il Decoro (della vita), ovvero le sfere del creato».

TUTTI sanno quanto le forze della natura hanno colpito e sconvolto le nostre terre. Tutti sanno le distruzioni fisiche e i danni psicologici che abbiamo subito. Tutti sanno quanto il nostro patrimonio comune sia stato danneggiato. Ma molti ci hanno aiutato e ci aiutano a riprendere una vita normale, seppure tra enormi difficoltà. Tra questi molti un ringraziamento vivissimo va alle organizzazioni sindacali - Cgil, Cisl, Uil - che hanno offerto un contributo davvero prezioso alla scuola ed al comune di Acquasanta: una sala polivalente che, oltre ad avere la funzione di biblioteca per la nostra scuola, può essere usata come sala di incontro, punto in cui possiamo riunirci e ritrovarci al sicuro, per discutere del nostro futuro. Non a caso il primo utilizzo che ne abbiamo fatto è stato quello per l'elezione del minisindaco. Infatti la nostra scuola, come le altre dell'istituto comprensivo, ha



La nuova sala ha ospitato anche l'elezione del minisindaco dei ragazzi

aderito a questo progetto per l'educazione alla cittadinanza che si basa sull'elezione di un minisindaco dei ragazzi e relativo consiglio. È stata una bella manifestazione che ha visto la partecipazione di noi ragazzi, dei genitori e dell'amministrazione comunale. Anche l'allestimento della biblio-

teca all'interno della struttura ha visto la collaborazione attiva di genitori ed amministrazione nel sistemare i numerosi volumi donati da fondazioni ed associazioni: ora abbiamo uno spazio lettura funzionale e moderno, all'altezza di città ben più grandi della nostra. L'aula polifunzionale riempie

uno spazio contiguo alla nostra scuola ed è una costruzione che «dialoga» con essa, riprendendone le caratteristiche architettoniche. È stata una scelta decisamente indovinata, che identifica a colpo d'occhio le strutture delegate all'istruzione e alla cultura del nostro paese. L'inaugurazione della sala è di qualche settimana fa. Il telegiornale regionale ha dato giustamente molto rilievo all'iniziativa, poiché significativa per la ripresa delle nostre zone. La cerimonia è stata molto partecipata ci sono stati gli interventi dei rappresentanti delle sigle sindacali, della preside, del sindaco, dell'assessore alla cultura, mentre il coro della scuola e la banda musicale di Acquasanta si sono occupati dell'animazione musicale. È stato un momento di grande condivisione e partecipazione per noi tutti, che abbiamo festeggiato uno spazio che ci consente di riunirci, dialogare, fare cultura: un dono importante per farci sentire ancora comunità viva ed operosa.

### IL GIOIELLO LA COSTRUZIONE FORTIFICATA È UNO DEI LUOGHI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA ZONA

## Castel di Luco, splendida fortezza tra storia e tradizioni



STRATEGICO Veduta dall'alto dello scenografico di Castel di Luco

CASTEL di Luco è una costruzione fortificata situata nel territorio comunale di Acquasanta ed è uno dei suoi luoghi più identificativi. Situato vicino al borgo di Paggese, domina l'antica strada consolare Salaria che costeggia il corso del fiume Tronto. La costruzione sorge sulla sommità di uno sperone roccioso di travertino, privilegiata posizione strategica per controllare e difendere l'area circostante. Si può affermare che la fortezza conservi il suo aspetto medievale, benché nel corso dei secoli abbia subito numerosi rimaneggiamenti, e la sua inusuale forma ellittica, particolarmente originale, lo identifica immediatamente. Riguardo alla sua storia, le fonti sono varie e discordanti. Giuseppe Colucci, abate e storico ascolano, nel suo famoso libro «Delle antichità picene», ne descrive l'origine come un luogo di culto italico-romano. Con molta probabilità, ci dice quest'autore, l'area dove è sito il castello, era coperta da un bosco sacro, un «lucus», cioè bosco, da cui deriverebbe la parola «Luco». In questo tipo di posti si cele-

bravano i riti pagani ed il castello deve la sua forma circolare al rilievo di travertino su cui sorge, creato da un vulcano spento di acqua sulfurea, il «geyser», che anticamente doveva ospitare gli altari per il culto. Diversi studiosi hanno proposto l'interessante ipotesi che il castello avrebbe origine nella generale riorganizzazione militare del territorio di epoca bizantina nell'Italia centrale, che cambiò l'assetto complessivo delle strutture difensive nell'area appenninica. Tra i primi documenti che riguardano l'esistenza del castello, bisogna senza dubbio ricordare la bolla di papa Leone IX che risale al 1052. Il documento, conservato nell'archivio della cattedrale di Ascoli, attesta che il vescovo Bernardo ne era proprietario assieme ad altre pertinenze nella zona. Certo è che anche nei tempi che hanno preceduto la nascita del Comune di Ascoli, Castel di Luco era un riferimento militare-difensivo per tutta l'area. A causa della sua posizione strategica nel corso dei secoli ha subito numerosi attacchi: da quelli di Carlo D'Angiò a quelli delle milizie di Gaiotto Malatesta.

### LA REDAZIONE

QUESTA pagina è stata realizzata dai ragazzi della scuola di Acquasanta, coordinati dalla professoressa Cinzia Latini. L'articolo sulla sala polifunzionale è opera de-

gli alunni Filippo Carosi, Domenico Regoli, Andrea Canonico, Ilario Polidori e Annalisa Vitangeli della classe terza A. L'articolo su Castel di Luco è scritto da Damiano

Amici della classe II A. L'articolo sulla chiesa di San Lorenzo è stato realizzato dai ragazzi della prima media dell'istituto comprensivo del Tronto e Valfluvione.